

**14. Mostra Internazionale di Architettura  
la Biennale di Venezia**  
sezione *Monditalia*

Andrea Sarti | Claudia Faraone  
***L'Aquila's Post-Quake Landscapes (2009-2014)***

**L'installazione fotografica alle Corderie testimonia l'attività di ricerca e documentazione iniziata nel 2009 dall'architetto e dal fotografo sui mutamenti subiti dal territorio de L'Aquila dopo il terremoto, sottolineando la frammentarietà di una difficile ricostruzione urbana e sociale**

**Completa il progetto un sito web che, fino alla fine della Biennale, ospiterà micro-storie di *best practice* di trasformazioni sociali e territoriali, che poi verranno raccolte in una pubblicazione**

Si intitola ***L'Aquila Post-Quake Landscapes (2009-2014)*** il progetto presentato da **Andrea Sarti e Claudia Faraone** all'interno di *Monditalia*, sezione della **14. Mostra Internazionale di Architettura – la Biennale di Venezia**.

L'intervento rappresenta l'esito provvisorio di un'attività di ricerca più ampia basata sull'**osservazione e la mappatura delle trasformazioni territoriali, architettoniche e sociali che hanno interessato L'Aquila in seguito al terremoto del 2009 e agli interventi di ricostruzione avviati**, e che ne hanno profondamente modificato anche il paesaggio, provocando una frammentazione non solo a livello fisico urbano (edifici, infrastrutture) ma anche e soprattutto a livello sociale, economico e politico, modificando le abitudini di vita degli abitanti. *L'Aquila Post-Quake Landscapes (2009-2014)* è quindi un lavoro che vuole stimolare in senso critico la riflessione sul **tema della ricostruzione e della sua progettazione**, considerati da Sarti e Faraone elementi del dibattito architettonico - in Italia in primis - non sufficientemente sviluppati. «Il disastroso terremoto del 6 aprile 2009 ha provocato **un'enorme rottura nella storia della città e del suo sviluppo urbano** - spiegano Sarti e Faraone - Non si è considerato come la città nel suo complesso avrebbe potuto essere riorganizzata mentre l'esistente era in una fase post-emergenza, né si è tenuto conto di come l'architettura e l'urbanistica avrebbero potuto avere un ruolo nel processo di ricostruzione».

Nell'installazione alle Corderie il difficile periodo post terremoto a L'Aquila è rappresentato attraverso **36 fotografie di architettura e paesaggio scattate da Andrea Sarti**, architetto e fotografo, che vanno a costituire un grande muro tridimensionale, un portale che il visitatore può non solo osservare ma anche attraversare e leggere dall'interno.

Il percorso allestito a Venezia - diviso in 7 settori: Città altrove; Demolizioni, Sospensione, Assenza, Temporeità, Ricostruzioni, Trasformazioni - è, nell'intento dei due artisti, **emblema di quella che è l'attuale situazione dell'Italia intera**, segnata da «mancanza di fondi e di una visione d'insieme a lungo termine, governance instabile, ritardi».

Il progetto è completato dal **sito web [laquila.professionaldreamers.net](http://laquila.professionaldreamers.net)**, work in progress che fino alla fine della Biennale Architettura 2014 ospiterà micro-storie di trasformazioni socio-culturali e urbane efficaci che hanno interessato e stanno tutt'ora interessando L'Aquila. Le storie di *best practice* saranno poi raccolte in una pubblicazione, edita da professionaldreamers.

La **pubblicazione** infine raccoglierà alcuni **dati riguardanti la ricostruzione post-terremoto** e i **contributi di diversi attori e studiosi della condizione “post” del territorio aquilano**. I contributi saranno interdisciplinari e cercheranno di dare una descrizione da diversi punti di vista di ciò che sta accadendo a L'Aquila: a partire dalle **trasformazioni dello spazio urbano e sociale**, in particolare quello pubblico, oscillante tra la necessità di un'aggregazione post traumatica e l'abbandono in favore di altri luoghi di ritrovo per dare conto inoltre delle azioni intraprese che stanno “affrontando la ricostruzione in maniera sostenibile, integrata, sensibile ai processi immateriali, della memoria, dei rapporti sociali da ricostruire e degli spazi pubblici da riformulare”. Fra gli ambiti interessati quelli dei paesaggi sociali (lavoro ed economia, implicazioni antropologiche, dinamiche di partecipazione, trasformazioni sociali e interventi istituzionali) e la ricostruzione fisica e sociale (ricostruzione di agglomerati urbani, esperienza di biblioteche e teatri temporanei, spazi di pratiche artistiche).

Andrea Sarti (La Spezia, 1972) vive e lavora a Venezia. È architetto e fotografo

Claudia Faraone (L'Aquila, 1976) vive e lavora a Venezia. È architetta e urbanista

### **Informazioni per la stampa**

CASADOROFUNGHER Comunicazione

**Elena Casadoro**

m 334 8602488

[elena@casadorofungher.com](mailto:elena@casadorofungher.com)

**Francesca Fungher**

m 349 3411211

[francesca@casadorofungher.com](mailto:francesca@casadorofungher.com)

[www.casadorofungher.com](http://www.casadorofungher.com)